



# Rosso di Sera



A cura del Prc/Federazione della Sinistra di Santa Fiora – fotocopiato in proprio – supplemento al n°3/2010 di “Liberamente”  
N°160 Gennaio 2010

## UN LIBRO DEI SOGNI CHIAMATO PIANO STRUTTURALE

Approvato a maggioranza il Piano Strutturale del Comune di Santa Fiora. Il Sindaco Verdi incassa l'astensione del centrodestra e della lista civica Ripartiamo dalla Gente. Contrari noi della sinistra di alternativa. Il primo cittadino ha elencato alcuni degli interventi più significativi in programma, senza soffermarsi su quelli già ampiamente noti, come il campo da golf a Poggi la Bella, l'area artigianale del Meleto, centinaia di nuovi alloggi, la creazione di numerosi posti letto nel settore turistico, aree camper e il rilancio del polo termale di acquaforte di Bagnore.

“Nei nostri intenti – ha spiegato – c'è la costruzione di un'area dedicata alle energie pulite e dove realizzare, previa discussione con i cittadini, una centrale a biomasse. Nel piano abbiamo inserito la proposta di ampliamento degli uffici dell'Acquedotto del Fiora, la realizzazione di un canile consortile a Bagnore, di una piscina pubblica alimentata con il teleriscaldamento, una strada di collegamento tra la strada provinciale e l'area sottostante il Ponte del Viadotto”.

**A pagina 2** l'intervento in aula del nostro Consigliere Leonardo Savelli.

## PER ARMANDO

Armando Castelletti se n'è andato. Nella prima riunione che abbiamo fatto dopo il suo incidente, nonostante fossero trascorse 2 settimane, ad inizio discussione ci siamo guardati in faccia, siamo rimasti in silenzio per qualche secondo, rompendolo quasi in contemporanea con questa frase: “Vie-



ne uno a Santa Fiora con il quale si può discutere, che ha voglia di confrontarsi, di impegnarsi per il paese e.....”.

Ecco come abbiamo vissuto la morte di Armando, come una grave perdita per la comunità. Perché c'è bisogno di “Armandi” qui, anche se ci abitano da poco, anche se sono innamorati di storia e idee meravigliose, due cose non più di moda; anche se si può non essere d'accordo con loro. Armando, il suo impegno, la sua offerta costante di dare una mano: davvero l'elenco sarebbe lungo e comprenderebbe peraltro il servizio che stava svolgendo per le feste natalizie di Bagnore, il giorno che ha perso il controllo della sua auto.

Alla famiglia vanno le nostre più sentite condoglianze. A Massimo Paganucci, che si trovava con lui, un augurio di pronta guarigione.

*Leonardo Savelli per la Federazione della Sinistra*

## ANCHE IL VERDI NEL SUO PICCOLO SI INCAZZA.

Il Sindaco Verdi ha rilasciato al “Tirreno” del 16 Gennaio una strana intervista in cui lamenta la solitudine in cui sono abbandonati, dal PD ai vari livelli, gli amministratori locali.

Mentre questi, come si suol dire “si fanno il mazzo” per portare avanti i programmi elettorali e far funzionare le istituzioni, oramai ridotte al lumicino a causa dei continui tagli ai trasferimenti, quelli pensano solo a spartirsi le poltrone e i vari posti di potere, creandone di nuovi dal nulla quando non bastano ad accontentarne gli appetiti. C'è veramente da trasalire per la tempestività delle osservazioni del primo cittadino!

Sono almeno una quindicina di anni, da quando ha preso vita dietro esplicita indicazione della Regione Toscana, la partita degli A.T.O., da quello dell'acqua a quello dei rifiuti per finire a quello dei trasporti, che Rifondazione Comunista si batte con grande determinazione contro l'istituzione e lo sviluppo di questi carrozzoni, la cui funzione è solo quella di preparare la privatizzazione di servizi che prima venivano gestiti in maniera pubblica e certamente più oculata.

Occorre dire che qualche volta anche il Sindaco ha espresso posizioni vicine alle nostre, in particolare per quanto riguarda l'A.T.O. dei rifiuti e la volontà di mantenere pubblico il CO.SE.CA., cioè l'ente che doveva gestire il servizio: c'è da chiedersi però quale peso abbia avuto la sua convinzione negli organismi che determinano le scelte effettive e quale battaglia abbia realmente sostenuto per farla valere. **(Segue a Pagina 3)**

## Intervento del Consigliere Leonardo Savelli sul Piano strutturale approvato in via definitiva il 14 gennaio 2011.

A Santa Fiora si parla di Piano strutturale da almeno 10 anni. Penso che l'approvazione del presente Piano sarebbe stata almeno di competenza della scorsa legislatura, della passata assemblea consiliare, quella che lo ha maggiormente seguito e che lo ha adottato. Così non è perché, coerentemente con la sua storia travagliata, tra l'adozione e l'approvazione siete riusciti a far passare altri 2 anni, un periodo immenso che mette oggi il Consiglio nella situazione paradossale di approvare il Piano, ma anche di dover ri-adottare quelle parti che è stato necessario modificare perché non in linea con il Pit regionale entrato in vigore in questo frattempo.

Tra il Piano adottato e quello che portate in approvazione, a parte la correzione di certi errori marchiani o per essere benevoli "di battitura" (da noi evidenziati in sede di adozione), non segnaliamo grosse differenze. Per questo confermo il voto contrario espresso due anni fa da chi mi ha preceduto nella carica di rappresentante del gruppo della sinistra di alternativa.

Resta la nostra più convinta critica e più di un dubbio di legittimità procedurale, circa la mancanza di momenti di vera partecipazione popolare e di confronto con la cittadinanza. Salvo qualche riunione dei capigruppo, a cose fatte, non ho memoria di assemblee pubbliche, di inviti espliciti a fornire idee e proposte.

Resta il nostro giudizio di merito su un Piano che sembra scritto per un altro Comune, per una realtà che non esiste. Va bene l'ottimismo, ma non dobbiamo incorrere nell'errore di considerare ambizioso ciò che invece è del tutto fantasioso. E lo diventa nel momento in cui i programmi, i pronostici (in termini di volumi e dimensionamento del Piano), sono privi dei presupposti necessari per realizzarsi.

Nel contesto generale e santafioresse in particolare, è difficile pensare a nuovi enormi insediamenti produttivi (se neppure i lotti di quelli che ci sono riusciamo a vendere), a centinaia di nuove abitazioni, che parlano di incrementi di popolazione nell'ordine del 30% in pochi anni (mentre la popolazione è in stallo, si tiene, e con essi i servizi, grazie ai cittadini immigrati); a campi da golf, a centinaia di posti letto e strutture ricettive, quando è proprio il turismo uno dei settori più in difficoltà e per il quale non si intravedono progetti in grado di

rimetterlo in moto e di fargli seguire la linea di sviluppo tracciata dal Piano stesso.

Restano agli atti anche tutte le nostre proposte. Non le ripeterò, vi chiedo soltanto di rileggerle. Alcune mi sembrano in parte recepite.

Sfogliando i documenti, leggendo le osservazioni, prendendo atto di quelle approvate e quelle respinte ho avuto, infine, la sensazione che questo Piano, in alcune sue parti, sia eterodiretto, non sia cioè il frutto di un lavoro svolto in piena autonomia. Fatto sotto dettatura. A volte sembra che ci sia scritto esattamente ciò che qualcuno ha chiesto vi venisse scritto.

Non voglio insinuare nulla, sia ben chiaro, del resto mi si può rispondere che si sono semplicemente raccolte le indicazioni pervenute.

Ed io ci voglio credere.

Ma tra anfiteatrini, campi da golf e soluzioni edilizie che fanno riferimento a osservazioni approvate ad alcune persone e respinte ad altre, voglio citare il caso più emblematico: l'individuazione dell'area dove realizzare la nuova centrale Geotermica. Perché farlo? Cosa ha spinto il Comune a prendersi la bega di indicare una zona, peraltro franosa, quale idonea a farci una centrale che divide i cittadini di questo territorio? Eppure è lo stesso Ufficio tecnico a dire, rispondendo ad un'osservazione, che ogni decisione è demandata al futuro e che un ruolo importante per questa decisione sarà ricoperto dalla Regione. E per compiacere ad una precisa e forte pressione di Enel, ecco perché.

Ricordo, in conclusione, che il percorso si chiude con il Regolamento Urbanistico. Mi auguro che lo si possa fare celermente, almeno entro la fine del mandato amministrativo; che lo si possa fare con maggiore realismo, fermezza rispetto alle pressioni esterne, basandosi su un disegno concreto, e non tanto per rivendicare, nella prossima campagna elettorale, di aver rispettato il programma amministrativo. Perché così non servirebbe a nulla, non servirebbe ai cittadini.

Cerchiamo di recuperare, con il Regolamento Urbanistico, spazi di partecipazione, di collaborazione vera con le opposizioni, di concretezza su percorsi possibili e progettualità praticabili per il bene del nostro Comune.

**Leonardo Savelli**

**Segue dalla Prima****ANCHE IL VERDI NEL SUO PICCOLO S'INCAZZA.**

Ora ci vengono a dire che si sentono abbandonati: dopo aver ricevuto milioni su milioni di euro di finanziamenti per le opere più disparate e discutibili, dal Parco fluviale all'ex cinema, dal palazzetto dello sport all'ampliamento del cimitero, per non parlare del teleriscaldamento, si sentono abbandonati.

Probabilmente da qualche parte ci si sarà resi conto che senza una strategia organica di sviluppo è perfettamente inutile continuare ad elargire risorse che non risultano produttive per il territorio: si realizzano opere, spesso mediante imprese che provengono dalle più svariate regioni d'Italia, senza quindi alcuna ricaduta in ambito locale, che quando va bene impiegano anni ed anni ad essere ultimate, e che assumono sempre più l'aspetto di cattedrali nel deserto: fa veramente tristezza vedere dal ponte il molino finalmente (?) restaurato, illuminato e desolatamente vuoto.

Il fatto è che chi governa da sempre il nostro Comune, se si esclude la per altro disastrosa parentesi degli inizi anni '90, non è in grado di definire e perseguire una ipotesi di sviluppo credibile ed efficace. E prova ne è la vicenda del Piano Strutturale.

Dopo i ritardi assurdi per la sua adozione, avvenuta nel febbraio 2009 dopo almeno quindici anni di elaborazioni e conseguenti spese tecniche, sono stati fatti passare altri due anni per l'approvazione definitiva, che poi definitiva non è, dal momento che in alcune parti si rende necessaria una nuova adozione e quindi l'avvio di un ulteriore procedimento.

In merito alle scelte, che dovrebbero disegnare il futuro del nostro Comune, si punta sullo sviluppo del turismo in forme oramai ai margini del mercato (agriturismi, alberghi di campagna, per non parlare dell'assurdità del campo da golf su per i Poggi), mentre si affianca una zona artigianale di dimensioni mastodontiche ad uno dei pochi poli turistici di qualità presenti in ambito comunale, cioè l'area termale dell'Acquaforte, già peraltro condizionata dal salumificio e dalla centrale geotermica.

A proposito, il Sindaco Verdi riafferma nell'intervista la scelta strategica della geotermia per la sua amministrazione, riprendendo quanto solennemente stabilito in una nota del PD santafioiese del 20 Dicembre: secondo loro, tutti sono d'accordo, a parole, sullo sviluppo delle energie rinnovabili, ma intanto Bagnore 4 non parte, nonostante gli studi effettuati dimostrino che essa è innocua sia per l'ambiente che per le popolazioni.

Riteniamo che sia veramente grave che chi ha sulle spalle la responsabilità primaria della salute dei propri concittadini rinunci per principio ad assumere piena consapevolezza dei risultati che, ad esempio, lo studio epidemiologico della Regione Toscana evidenzia, al di là delle interpretazioni più o meno di parte. 171 morti in più sull'Amiata rispetto a quelle attese nei sette anni che vanno dal 2000 al 2006 non sono una sciocchezza da passare sotto silenzio, come non può passare sotto silenzio l'abbassamento di 200 m. della falda idrica nella zona di Poggio Trauzzolo, troppo sbrigativamente attribuita all'apertura degli acquedotti; è chiaro a tutti che anche lo sfruttamento geotermico è responsabile di questo impoverimento, resta solo da stabilirne la quantità, che sarà comunque esaltata dalla nuova centrale, contro la cui costruzione ci batteremo con tutte le nostre forze.

Ma ciò che sconcerta è l'assoluta sottovalutazione del fatto che geotermia e turismo sono scelte incompatibili fra loro, come geotermia e produzioni di qualità, geotermia ed assetto idrogeologico, geotermia e impatto ambientale. Certo può essere molto comodo, per amministratori con poche idee, fare affidamento sui contributi dell'ENEL per le "compensazioni ambientali" (se si chiamano così ci sarà pure un motivo) legate allo sfruttamento geotermico. Sicuramente più impegnativo e faticoso è perseguire la strada della valorizzazione oculata e sostenibile delle risorse, che a guardar bene non sono poi così misere; se non sono capaci una soluzione ci sarebbe: che se ne andassero a casa!

*Carlo Balducci*

**Il 18 gennaio scorso il nostro consigliere comunale Leonardo Savelli ha depositato le 2 interrogazioni che riportiamo di seguito. Pochi giorni dopo, l'Amministrazione ha convocato un'assemblea pubblica sul Teleriscaldamento. Siamo soddisfatti ma ci chiediamo perché ogni atto, anche i più scontati che fa questa Giunta, siano reazione di una protesta o una sollecitazione esterna anziché venire naturali.**

**Interrogazione urgente a risposta orale relativa alle riduzioni delle bollette del Teleriscaldamento ed informazioni agli utenti sulla situazione attuale.**

**Premesso che**

- nel Consiglio Comunale tenutosi ad ottobre 2010, intervenendo a commento della mozione per un "Teleriscaldamento equo" presentata dal gruppo Sinistra Unita-Villaggio Globale, il sindaco Renzo Verdi annunciava il raggiungimento di nuovi accordi con la società Amiata Energia in attuazione dei quali, a partire da gennaio 2011, per una casa di 100 mq gli utenti del teleriscaldamento avrebbero pagato circa 1315 euro l'anno a fronte dei 1704 euro attuali;
- nel dicembre 2010, su iniziativa del vicesindaco Alberto Balocchi, si è tenuta una riunione dei Capigruppo alla presenza del presidente di Amiata Energia, Ing. Mattarocci, il quale ha descritto una situazione societaria tutt'altro che rosea;
- dal bilancio 2010 di Amiata Energia, in effetti, emerge: una perdita l'esercizio di circa 700mila euro, interessi passivi elevatissimi, verso banche ma anche verso i propri soci per i soldi che hanno versato e dei quali stanno ricevendo i ratei di rimborso, entrate, stante anche la stagnazione dei contratti, molto al di sotto del necessario.

**Considerato altresì**

- che da quanto sopra premesso, oltre all'impossibilità di avere tariffe eque rispetto a quelle attuali, il rischio per il futuro è di vederle aumentare ulteriormente;
- che di tale situazione, il Sindaco e il Vicesindaco si erano impegnati a dare conto alla popolazione, in un'assemblea pubblica da tenersi entro la fine del 2010.

**Il sottoscritto Consigliere Comunale interroga il Sindaco e la Giunta**

- Per conoscere la data certa in cui si terrà l'iniziativa pubblica preannunciata, supportata da indizione formale, scritta, da affiggere nelle bacheche comunali; se ciò non avvenisse sarà cura del Gruppo consiliare rappresentarlo dallo scrivente organizzarne una.

**Interrogazione urgente a risposta orale relativa alla futura gestione del nuovo teatro/auditorium Gambrinus e della Palestra ISIP.**

**Premesso che**

- Il sindaco Renzo Verdi ha più volte annunciato la prossima conclusione dei lavori per la realizzazione del nuovo teatro/auditorium Gambrinus e della Palestra ISIP;
- le opere in oggetto, vista la loro smisurata entità rispetto ai reali fabbisogni della comunità, oltre ad aver determinato impegni economici significativi per gli enti pubblici coinvolti, pongono per il futuro il problema della loro gestione e manutenzione, che sarà tutta a carico del Comune.

**Il sottoscritto Consigliere Comunale chiede al Sindaco e alla Giunta**

- se per le opere suddette esistano o siano in procinto di essere redatti piani di gestione dettagliati, con indicati obiettivi di utilizzo, eventuali affidamenti a terzi, spese annue di mantenimento e relativa copertura di bilancio, entrate da locazioni, progetti o eventi sportivi/spettacoli che si prevede possano tenersi all'interno;
- se non ritenga che queste opere, così concepite, possano viceversa rappresentare un terribile peso sui bilanci comunali;
- se almeno per la struttura del nuovo teatro/auditorium Gambrinus, non si ritenga opportuno, finché si è in tempo (attualmente esiste solo lo scheletro), rivederne la destinazione finale, magari proponendo la sua trasformazione in una Residenza Sanitaria Assistita comunale (date le caratteristiche della popolazione locale e italiana in generale) o altra entità (da decidere insieme ai cittadini) capace di dare un senso ai soldi spesi, facendo cioè assumere a questi ultimi il carattere di investimento produttivo e non di "generatore" di costi futuri per la collettività, con concrete possibilità occupazionali sia in caso di gestione diretta sia di affidamento a terzi.



Ufficio Stampa  
 Comitato Referendum **Acqua Pubblica**  
[ufficiostampa@acquabenecomune.org](mailto:ufficiostampa@acquabenecomune.org)  
 Via di S. Ambrogio n.4 - 00186 Roma  
 Tel. 06 6832638 Fax. 06 68136225  
[www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)

La Corte Costituzionale ha ammesso due dei tre quesiti referendari proposti dal movimento per l'acqua come bene pubblico, nel quale Rifondazione comunista gioca un ruolo importante come motore di iniziative e di mobilitazione. In particolare sono

stati approvati il 1° che abroga l'art.23 bis della L.133/08 che impone la gestione tramite soggetti privati dei servizi pubblici con la drastica riduzione della quota pubblica nelle società o la trasformazione delle gestioni tutte pubbliche in società miste; e il 2° che abroga l'art.150 del D.L.152/06 che prevede come uniche modalità di gestione del servizio la gara o la Società per azioni. Si apre così la strada per la ripubblicizzazione dell'acqua e dei servizi pubblici. Occorre attivarsi oggi, da una parte affinché sia varato un provvedimento di moratoria sulle scadenze del Decreto Ronchi e sull'abrogazione degli AATO, dall'altra per far vincere, ai referendum che si terranno in primavera, le ragioni dei cittadini e della democrazia.

## E NEPPURE GLI OPERAI SI VENDONO

Le operaie e gli operai di Mirafiori hanno scritto una pagina che lascerà una traccia nella storia di questo paese. La vittoria riscata dei "sì" al referendum sull'accordo schiaccia-diritti imposto dalla Fiat (54,7%, grazie al voto determinante dei colletti bianchi sui quali l'accordo peraltro non incide minimamente), non affossa, anzi rilancia, le ragioni di chi ha votato "no" e in generale di chi non si vuole piegare (e ce ne sono tanti anche tra chi ha votato "sì" per paura) alle logiche ricattatorie del padronato. Non è un mistero che la Fiat sperasse che i voti favorevoli nella consultazione superassero il 60%, come nel caso dello stabilimento di Pomigliano. Così non è stato

Sappiamo bene in quali condizioni è maturato e si è svolto questo referendum. Marchionne e Berlusconi (e con loro i vari Cota e Chiamparino, simbolo di un PD ancora una volta balbettante) hanno alimentato un clima di vero e proprio ricatto nei confronti dei lavoratori: o voti sì o perdi il posto di lavoro. Senza contare la stucchevole retorica contro la Fiom, accusata di essere incapace di fare i conti con la "modernità" e con lo "sviluppo", in grado di "dire solo dei no", laddove la Fiom ha fatto la sola cosa che deve fare un

sindacato degno di questo nome, difendere gli interessi e i diritti dei lavoratori contro un attacco così arrogante e vergognoso, condotto contemporaneamente da azienda, Confindustria, Governo, mass media.

In questo contesto le operaie e gli operai di Mirafiori, che in molti e da più parti hanno cercato in tutti i modi di umiliare e di intimidire, hanno dato una splendida lezione a tutti. Una lezione morale, politica, anche di orgoglio, rivendicando implicitamente e con forza la dignità del proprio lavoro. Operaie e operai a cui veniva chiesto di rinunciare al diritto di sciopero, alla malattia, alla pausa pranzo, agitando lo spettro della chiusura della fabbrica. Ebbene, queste lavoratrici e questi lavoratori hanno ancora una volta dimostrato che c'è un'Italia che non si piega, che resiste e reagisce.

Ma l'esito del referendum sottolinea purtroppo anche la distanza fra chi esercita il conflitto (oggi le operaie e gli operai, ieri studenti e ricercatori) e la sinistra di alternativa nel suo complesso, divisa e frammentata, fuori dal Parlamento, ancora incapace di offrire una sponda politica all'altezza della sfida e dello scontro.

## 90 ANNI E SENTIRLI TUTTI

**il 21 gennaio 1921 nasceva il Partito comunista d'Italia: cosa ne rimane?**

Se cerchiamo in internet notizie sul Partito Comunista Italiano, tra tante voci troviamo in Wikipedia questa descrizione: *“Il Partito Comunista Italiano (PCI) fu un partito politico italiano nato il 21 gennaio 1921 a Livorno come Partito Comunista d'Italia (sezione italiana della III Internazionale) per scissione della mozione di sinistra del Partito Socialista Italiano guidata da Amadeo Bordiga e Antonio Gramsci, al XVII Congresso socialista”*. La cosa che più risalta in questa breve descrizione è quel *“fu”* cioè il passato remoto del verbo essere, ed è l'atto di morte del più grande, importante, glorioso Partito Comunista occidentale. Quest'atto fu materialmente stilato, il 3 febbraio 1991, cioè dopo settanta anni dalla sua fondazione, dal gruppo dirigente di quel periodo, guidato da Achille Occhetto.

Intanto, ricordiamo la sua nascita e i motivi che la determinarono. Nell'ottobre del 1920 Antonio Gramsci anticipa in un editoriale sull'Ordine Nuovo, il giornale da lui fondato, le ragioni dell'imminente scissione dal partito Socialista, e in questo intervento si capisce perché, in quel preciso momento storico, diventa ineluttabile e giusto arrivare alla costituzione di un partito autenticamente comunista. Gramsci, tra altre cose dice:

*“... Il Partito comunista è lo strumento e la forma storica del processo di intima liberazione per cui l'operaio da esecutore diviene iniziatore, da massa diviene capo e guida, da braccio diviene cervello e volontà; nella formazione del Partito comunista è dato cogliere il germe della libertà che avrà il suo sviluppo e la sua piena espansione dopo che lo Stato operaio avrà organizzato le condizioni materiali necessarie. “...*

*“...I partiti politici sono il riflesso e la nomenclatura delle classi sociali. Essi sorgono, si sviluppano, si decompongono, si rinnovano, a seconda che i diversi strati delle classi sociali in lotta subiscono spostamenti di reale portata storica, vedono*

*radicalmente mutate le loro condizioni di esistenza e di sviluppo, acquistano una maggiore e più chiara consapevolezza di sé e dei propri vitali interessi.”...*

*“...Dovere dei comunisti, in questo generale venir meno delle coscienze, delle fedi, della volontà, in questo imperversare di bassezze, di viltà, di disfattismi è quello di stringersi fortemente in gruppi, di affiarsi, di tenersi pronti alle parole d'ordine che verranno lanciate. I comunisti sinceri e disinteressati, sulla base delle tesi approvate dal II Congresso della III Internazionale, sulla base della leale disciplina alla suprema autorità del movimento operaio mondiale, devono svolgere il lavoro necessario perché, nel più breve tempo possibile, sia costituita la frazione comunista del Partito socialista italiano, che, per il buon nome del proletariato italiano, deve, nel Congresso di Firenze (si terrà invece a Livorno.), diventare, di nome e di fatto, Partito comunista italiano, sezione della III Internazionale comunista; perché la frazione comunista si costituisca con un apparecchio direttivo organico e fortemente centralizzato, con proprie articolazioni disciplinate in tutti gli ambienti dove lavora, si riunisce e lotta la classe operaia, con un complesso di servizi e di strumenti per il controllo, per l'azione, per la propaganda che la pongano in condizioni di funzionare e di svilupparsi fin da oggi come un vero e proprio partito...”*

Che dire? A noi sembra un ragionamento che ci fa comprendere come di tutto questo, di un partito siffatto, logicamente rapportato al momento attuale, ce ne sia ancora un gran bisogno!

Oggi, a novanta anni dalla costituzione del PCI e dopo venti dall'operazione di liquidazione, possiamo comprendere come quest'ultima operazione fu un clamoroso errore che ha privato la democrazia del Paese e la sua classe più debole, dell'unico punto di riferimento che, in tanti anni di lotte ebbe la capacità di dar voce, dignità e forza alla classe operaia. >>>>

>>>>Un Partito che ebbe un ruolo essenziale nella ricostruzione dell'Italia e nella stesura della Carta Costituzionale e che ha sempre avuto la capacità politica di contraddistinguersi, per i suoi caratteri peculiari, nella temperie di un mondo diviso in blocchi, coniugando l'internazionalismo con l'indicazione togliattiana della "via italiana al socialismo". Un Partito in grado di fare i conti con i limiti e gli errori del "socialismo realizzato" e di proporre percorsi politici di conquista del potere, nel pieno rispetto della Costituzione; anzi essendo, per quest'ultima, rigoroso difensore e il più deciso nel chiederne la totale e autentica applicazione.

Sarebbero infiniti i momenti importanti da ricordare, i discorsi e le azioni dei propri dirigenti da segnalare per la loro lungimiranza e incredibile attualità; per comodità e per far capire cosa era il PCI, citiamo solo due importanti elaborazioni di Enrico Berlinguer durante la sua segreteria, uno è il discorso su "l'austerità", citando solo questo passaggio:

***“Per noi l'austerità è il mezzo per contrastare alle radici e porre le basi del superamento di un sistema che è entrato in una crisi strutturale e di fondo, non congiunturale, di quel sistema i cui caratteri distintivi sono lo spreco e lo sperpero, l'esaltazione di particolarismi e dell'individualismo più sfrenati, del consumismo più dissennato. L'austerità significa rigore, efficienza, serietà, e significa giustizia; cioè il contrario di tutto ciò che abbiamo conosciuto e pagato finora, e che ci ha portato alla crisi gravissima i cui guasti si accumulano da anni e che oggi si manifesta in Italia in tutta la sua drammatica portata”.***

L'altro intervento è legato alla celebre intervista che il 28 luglio 1981 Enrico Berlinguer, al direttore del quotidiano "la Repubblica", in cui parlava di una questione ancora oggi drammaticamente attuale: "la questione morale", il giornalista chiede: "Lei mi ha detto che la degenerazione dei partiti è il punto essenziale della crisi italiana, per quale motivo?"

Berlinguer risponde:

***“I partiti hanno occupato lo Stato e tutte le sue istituzioni, a partire dal governo. Hanno occupato gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, gli ospedali, le università, la Rai TV, alcuni grandi giornali. Per esempio, oggi c'è il pericolo che il maggior quotidiano italiano, il Corriere della Sera, cada in mano di questo o quel partito o di una sua corrente, ma noi impediremo che un grande organo di stampa come il Corriere faccia una così brutta fine. Insomma, tutto è già lottizzato e spartito o si vorrebbe lottizzare e spartire. E il risultato è drammatico. Tutte le "operazioni" che le diverse istituzioni e i loro attuali dirigenti sono chiamati a compiere vengono viste prevalentemente in funzione dell'interesse del partito o della corrente o del clan cui si deve la carica. Un credito bancario viene concesso se è utile a questo fine, se procura vantaggi e rapporti di clientela; un'autorizzazione amministrativa viene data, un appalto viene aggiudicato, una cattedra viene assegnata, un'attrezzatura di laboratorio viene finanziata, se i beneficiari fanno atto di fedeltà al partito che procura quei vantaggi, anche quando si tratta soltanto di riconoscimenti dovuti.”.***

Questo "era" il partito Comunista Italiano fondato da Antonio Gramsci e noi di Rifondazione Comunista, della Federazione della Sinistra, tentiamo di conservare questo esempio, questo insegnamento, questo rigore, nella nostra azione politica, nella nostra pratica quotidiana; lottando contro chi ha cancellato questo Partito e, non ancora soddisfatto, tenta di cancellare politicamente chi ancora a questi valori s'ispira.

Per comprendere meglio questa importante fase storica, indichiamo un avvenimento di questi giorni, invitando chi può, a visitare una mostra unica e irripetibile che si svolge in questi giorni a Roma presso l'Acquario Romano in Piazza Manfredo Fanti 47, intitolata "Avanti Popolo- Il PCI nella Storia d'Italia" aperta fino al prossimo 6 febbraio 2011. (<http://ilpcinellastoriaditalia.it/index.html>).

**Sergio Bovicelli**

COORDINAMENTO AMBIENTALISTA AMIATA  
RETE DEI COMITATI PER LA DIFESA DEL TERRITORIO - FORUM NAZIONALE DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA

# sabato 5 febbraio 2011

## Abbadia San Salvatore (Si) Cinema teatro Amiata

ore 9.30 - apertura dei lavori

- **Carlo Balducci** Moderatore presentazione del convegno
- **Prof. Alberto Asor Rosa** saluto di benvenuto

ore 10,10

- **Dott. Luigi Micheli** (Geologo Regione Toscana settore "Prevenzione rischio idraulico e idrogeologico): **Il piezometro di Poggio Trauzzolo. Risultati della perforazione**
- **Dott. Mauro Chessa** (Geologo e membro consiglio scientifico della Rete dei Comitati della Toscana): **Acqua, il tesoro inestimato dell'Amiata**
- **Dott. Andrea Borgia** (Geologo docente di Geotermia Università di Milano): **Impatto ambientale della Geotermia in Amiata**

ore 11,10

- **Paolo Carsetti** (segreteria nazionale Forum dei Movimenti per l'acqua): **Dalla Patagonia all'Amiata: l'acqua non deve essere considerata una merce**

ore 11,30

- **Avv. Xavier Santiapichi** (Commissione Nazionale VIA-VAS): **VIA e VAS come camera di compensazione delle diverse esigenze ambientali: bilanciamento tra sfruttamento geotermico e salute dell'uomo**

ore 11,45

- **Associazioni di Categoria** Intervento sulla situazione economica dell'Amiata

ore 12,00 - 13,00 dibattito

ore 14,30 ripresa dei lavori

- **Dott. Valerio Gennaro** (medico Epidemiologo Ist. Tumori di Genova CTS Medici per l'ambiente): **Riflessioni e proposte sullo studio epidemiologico ARS - Regione Toscana** (in collegamento live)
- **Dott. Maurizio Marchi** (Resp. Medicina Democratica Livorno e Val di Cecina): **Geotermia, la Regione si fa bella abusivamente**
- **Dott. Antonio Valassina** (medico Forum Nazionale dei Movimenti per l'acqua): **Qualità dell'acqua e Diritto alla salute**
- **Dott. Michelangiolo Bolognini** (medico igienista, Medicina Democratica): **Rischi ambientali e doveri del servizio sanitario pubblico**

ore 16,00

- **Ing. Giorgio Santucci** (Politecnico di Milano): **EGS - La geotermia di nuova generazione: antefatti, sfide ed opportunità**

ore 16,20 - Dibattito

ore 17,00 - Conclusioni **Prof. Alberto Asor Rosa**

(Presidente della Rete dei Comitati per la difesa del territorio)

Informazioni: 0577.787244 - 339.4796859

## CONVEGNO

# AMIATA E GEOTERMIA

## criticità ambientali e sanitarie: quale futuro?

- Comitato ambientalista Val d'Orcia
- Coord. Provinciale dei comitati e assoc. ambientaliste provincia di Grosseto
- Forum ambientalista di Grosseto
- WWF Regionale Toscana

### ADESIONI

- WWF Provinciale Grosseto
- Italia Nostra Regionale e Sezioni di Siena e Grosseto
- Medicina Democratica

- Cittadinanzattiva Toscana
- FAI - Fondo Ambiente Italiano
- Associazione Onlus YAKU
- Movimento per il Bene comune

Sono stati invitati:

le Amministrazioni comunali dell'Amiata, le Province di Siena e Grosseto, le comunità Montane di Siena e Grosseto, la Regione Toscana, le associazioni di categoria, i partiti e le Istituzioni.